



COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

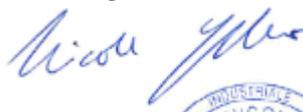
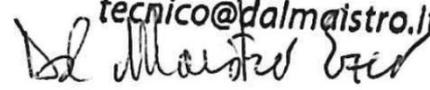
DAL MAISTRO S.R.L

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI**

INTEGRAZIONI

**Riferimento: Prot.N. GE 2024_0053408 del 15/11/2024, Prot.N.
GE 2024/0050211 del 28/10/2024 e Prot.N. GE 2024/0047746
del 15/10/2024**

Dicembre 2024

Il richiedente: DAL MAISTRO SRL		
SEDE LEGALE Viale delle Arti e dei Mestieri – San Vito di Leguzzano (VI) SEDE OPERATIVA Via Gecchelina 1 – Monte di Malo (VI)		
IL PROGETTISTA Ing. Nicola Gemo  	titolare/legale rappresentante DAL MAISTRO SRL - UNIPERSONALE Via Gecchelina 1 - 36030 Monte di Malo (VI) C.F. /P.I. 04251790244 - Tel. 0445 602706 tecnico@dalmaistro.it 	

ESSEAMBIENTE S.R.L.
consulenza ambiente e sicurezza

Sommario

1.	Richieste Provincia.....	4
1.1.	Quadro progettuale	4
1.1.1.	Richiesta 1 – Aspetti strutturali	4
1.1.2.	Richiesta 2 – Aspetti gestionali.....	6
1.2.	Quadro ambientale	11
1.2.1.	Richiesta 3 - Caratterizzazione dell’impatto sull’atmosfera	11
1.2.2.	Richiesta 4 - Caratterizzazione dell’ambiente idrico	11
1.2.3.	Richiesta 5 - Caratterizzazione dell’impatto acustico.....	12
1.2.4.	Richiesta 6 - Caratterizzazione dell’impatto sulle risorse naturali ed agronomiche	12
1.2.5.	Richiesta 7 - Caratterizzazione dell’impatto sulla salute dei lavoratori e delle persone.....	13
2.	Richieste altri enti.....	14
2.1.	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza.....	14
2.2.	Viacqua spa	14
2.3.	ARPAV.....	14
2.3.1.	Richiesta 1 - EoW caso per caso	14
2.3.2.	Richiesta 2 – Denominazione aree stoccaggio EoW sabbia e materiali drenanti.....	15
2.3.3.	Richiesta 3 – Provenienza EER 19.12.09	15
2.3.4.	Richiesta 4 – Attribuzione codice EER ad EoW non conforme	15
2.3.5.	Richiesta 5 – Dichiarazione di Conformità.....	16

Allegati

Allegato 1 - Caratteristiche strutturali tettoie

Documenti annullati e sostituiti

Elaborato 1 Allegato 2 rev.1: Tabelle stoccaggi

Elaborato 1 Allegato 6 rev.1: Calcolo polizza fideiussoria

Elaborato 8 rev.1 - Sistema intercettazione e trattamento acque meteoriche

Elaborato 9 rev.2 - Sistema di Gestione EoW - Inerti DM 127-2024

Elaborato 10 rev.1 - Sistema di Gestione EoW Caso per caso - Sabbia

Elaborato 11 rev.1- Sistema di Gestione EoW Caso per caso - Materiale drenante

Elaborato 12 rev.1 - Sistema di Gestione EoW Caso per caso – Terre

Elaborato 13 - Relazione interventi di mitigazione a verde

Allegati grafici

Allegato grafico 1 rev.1 - Layout

Allegato grafico 2 rev.1 - Planimetria scarichi

Allegato grafico 3 - Viabilità

Allegato grafico 4 - Mitigazioni a verde

In riferimento alla verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 8 della L.R. 4/2016, ditta Dal Maestro srl, con documentazione Prot.N. GE 2024/0050211 e Prot.N. GE 2024/0047746 venivano richieste una serie di integrazioni; la scadenza per la presentazione era stata prorogata con concessione sospensione dei termini di trasmissione di integrazioni/chiarimenti Prot.N. GE 2024_0053408 del 15/11/2024.

Nel seguito si riporta il dettaglio di ogni richiesta, con subito sotto la relativa documentazione integrativa.

1. Richieste Provincia

1.1. Quadro progettuale

Vengono avanzate 2 richieste inerenti il quadro progettuale.

1.1.1. Richiesta 1 – Aspetti strutturali

La prima richiesta riguarda aspetti strutturali, e comprende 2 sotto-richieste.

Richiesta 1A

- definire e rappresentare in planimetria le aree adibite a parcheggio mezzi, sosta per carico-scarico, nonché dei percorsi di viabilità interna, considerato che alcuni stoccaggi di rifiuto lavorato risultano sovrapponibili all'area di transito dei mezzi;

Si riporta in Allegato grafico 1 rev.1 aggiornamento del layout di progetto ove è stato rivisto il posizionamento degli stoccaggi che in precedenza risultavano sovrapponibili alle vie di transito.

Per quanto riguarda i parcheggi dei mezzi, si precisa che non è prevista la necessità che i mezzi pesanti parcheggino all'interno né all'esterno dell'area di impianto, in quanto è prevista la fermata per il solo tempo stretto necessario alle operazioni di carico/scarico; come previsto dalle Linee Guida SNPA 41/2022 (Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del d.lgs. 152/2006), è prevista una zona di sosta degli automezzi in attesa della verifica di conformità documentale e visiva del rifiuto in ingresso; tale zona è posizionata subito prima della pesa (vedere anche Allegato grafico 3).

Inoltre, sempre nelle immediate vicinanze della pesa, viene prevista un'area di sosta momentanea per eventuali mezzi pesanti nel caso in cui la zona di carico/scarico ove il mezzo è diretto sia temporaneamente occupata da altri mezzi pesanti in attività (vedere anche Allegato grafico 3).

Per quanto riguarda le auto delle maestranze, verranno utilizzati i parcheggi pubblici presenti in zona, ed indicati in Figura 1.



Figura 1. Parcheggi pubblici per le auto delle maestranze (fonte: ©2024 Google, immagini ©2024 Maxar Technologies)

È stata inoltre elaborata una nuova tavola (Allegato grafico 3) ove sono indicate:

1. l'area sosta di eventuali mezzi in attesa
2. la viabilità interna
3. la posizioni di carico/scarico del materiale

Richiesta 1B

- definire le caratteristiche strutturali delle n. 2 nuove tettoie collocate lungo i perimetri del sito al fine della copertura parziale dei rifiuti conferiti in impianto, considerando l'analisi di stabilità laterale delle pareti al carico di rifiuti, alla funzione di contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera, alla funzione di copertura dei rifiuti conferiti dalle acque meteoriche e alla funzione di mitigazione degli impatti acustici.

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali delle 2 nuove tettoie, si riporta in Allegato 1 quanto richiesto.

1.1.2. Richiesta 2 – Aspetti gestionali

La seconda richiesta riguarda aspetti gestionali, e comprende 6 sotto-richieste. Si anticipa che vengono allegare le revisioni dei Sistemi di Gestione delle EoW generate (Elaborato 9 rev.2, Elaborato 10 rev.1, Elaborato 11 rev.1 ed Elaborato 12 rev.1), ove si precisa quanto esplicitato anche più sotto.

Richiesta 2A

- definire la procedura di campionamento del rifiuto lavorato in attesa di caratterizzazione ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DM 127/2024;

Il campionamento del rifiuto lavorato in attesa di caratterizzazione ai sensi del DM 127/2024 avviene in conformità alla norma Uni 10802 ed alla norma Uni/Tr 11682. Anche in riferimento alla definizione di lotto, che può essere costituito anche da EoW stoccata in diversi cumuli, si precisa che il campionamento avverrà con la seguente procedura:

- 1) Campionamento sul singolo cumulo con le metodiche di cui alle norme Uni 10802 ed Uni/Tr 11682
- 2) Nel caso di lotto formato da più cumuli, i campioni così prelevati dai singoli cumuli saranno mescolati proporzionalmente alla quantità dei singoli cumuli stessi, ai fini dell'ottenimento di un campione rappresentativo dell'intero lotto, secondo la seguente formula:

$$C = \sum_{i=1}^{NC} C_i \cdot \frac{M_i}{M_T}$$

$$M_T = \sum_{i=1}^{NC} M_i$$

dove

- C quantità del campione da sottoporre ad analisi (kg)
 C_i quantità di campione prelevato dal cumulo i (kg)
 NC numero di cumuli che costituiscono il lotto
 M_i quantità in massa del cumulo i (ton) – dato su fornitura della ditta

Verranno ottenuti 2 campioni, ognuno composto da una quantità C "media composita": uno sarà sottoposto ad analisi ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto; l'altro verrà lasciato alla ditta per la dovuta conservazione (ai sensi del comma 4, articolo 5 del DM 127/2024)

Richiesta 2B

- definire la procedura gestionale di tracciabilità dei lotti chiusi, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto, all'uscita dall'impianto come rifiuto selezionato e/o raggruppato e/o macinato ovvero alla cessazione della qualifica di rifiuto e alla successiva cessione come prodotto;

Vedere Richiesta 2F.

Richiesta 2C

- in relazione alla definizione del lotto massimo di EoW, chiarire se ogni cumulo rappresentato nel layout di progetto rappresenta un lotto singolo di aggregato recuperato su cui applicare il controllo prestazionale e ambientale previsto dall'Allegato 1 del DM 127/2024;

Ogni cumulo rappresentato nel layout può non costituire un lotto singolo di aggregato recuperato: un lotto può essere costituito anche da più cumuli (sempre limitatamente a quei cumuli identificati per lo stoccaggio di EoW ai sensi del DM 127/2024).

Richiesta 2D

- chiarire se i materiali recuperati ai sensi del DM 127/2024 (EoW1, EoW2, EoW3, EoW4, EoW5, EoW10 ed EoW11) si distinguono univocamente per norma tecnica di certificazione e idoneità tecnica;

I materiali recuperati ai sensi del DM 127/2024 si distinguono univocamente per norma tecnica di certificazione e idoneità tecnica. Si precisa che la ditta può ottenere EoW ai sensi del DM 127/2024 con diversi scopi specifici (e di cui all'Allegato 2 al DM 127/2024), a seconda delle contingenti esigenze di mercato; uno specifico cumulo non viene assegnato univocamente ad un EoW con uno specifico scopo di utilizzo: a seconda delle esigenze di mercato, uno specifico cumulo (così come individuato nel layout di progetto) può essere dedicato allo stoccaggio di EoW ai sensi del DM 127/2024 con diverso scopo specifico. Pertanto, fermo restando che la ditta lavora a "lotto chiuso" (cioè con analisi su ogni singolo lotto di EoW, fatte prima dell'immissione sul mercato dell'EoW), in tempi diversi si possono gestire aggregati recuperati ai sensi del DM 127/2024 con diversi scopi specifici, stoccati nei medesimi cumuli ma in tempi diversi.

Il singolo lotto di EoW viene identificato con apposita cartellonistica, riportante la dicitura "EoW 127/2024 – uso specifico", seguita dalla specifica lettera identificativa dello specifico uso (con riferimento a quelli riportati in Allegato 2 al DM 127/2024).

Richiesta 2E

- approfondire le modalità di stoccaggio dei rifiuti E.E.R. 17.08.02, considerato che nel layout non è individuata l'area oggetto dell'operazione R12 di selezione/eliminazione frazioni estranee;

Il rifiuto identificato con codice EER 17.08.02 (cartongesso) viene stoccato in cassone dedicato. Nel layout aggiornato (Allegato grafico 1 rev.1) è stata individuata un'area dedicata all'operazione R12 per selezione/eliminazione delle impurezze (nelle immediate vicinanze del cassone di stoccaggio); un'ulteriore area dedicata all'attività R12 è individuata nelle immediate vicinanze dello stoccaggio I2 (terra e rocce), ed è dedicata all'attività di selezione sulle terre.

Richiesta 2F

- approfondire l'aspetto relativo ai lotti non conformi attraverso l'individuazione in planimetria di un'area per la loro gestione ovvero ridefinire le procedure già presentate, esplicitando più approfonditamente in quale caso sia attribuito il codice E.E.R. 19 12 12 e in quale E.E.R. 19 12 09.

Per ogni tipologia di EoW richiesta si individuano delle aree per lo stoccaggio delle EoW non conformi. Ai fini di chiarire la modalità di stoccaggio di tali materiali e l'attribuzione del codice E.E.R. (in caso di lotto non conforme), così come la tracciabilità dei lotti chiusi, è necessario innanzitutto precisare le modalità di lavorazione: a tal fine si include in Figura 2 lo schema logico di lavoro della ditta. Le specifiche modalità di lavoro per ciascuna linea di EoW sono descritte nel dettaglio in Elaborato 9 rev.2, Elaborato 10 rev.1, Elaborato 11 rev.1 ed Elaborato 12 rev.1.

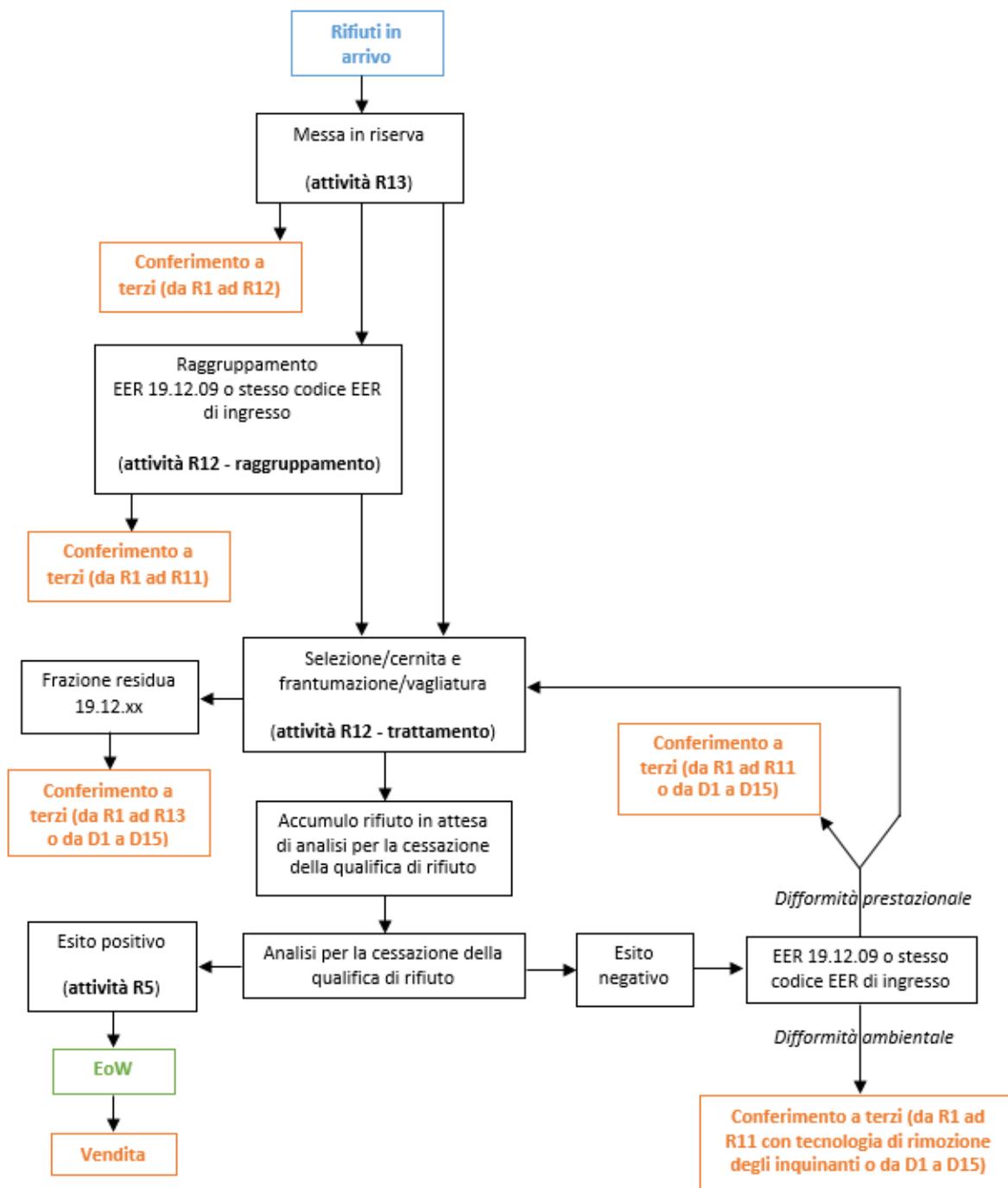


Figura 2. Modalità generale di lavoro della ditta

Le operazioni sui rifiuti in ingresso seguono la seguente sequenza:

- a) La prima operazione eseguita sui rifiuti in ingresso è la messa in riserva; tale operazione viene registrata nel registro cronologico di carico e scarico come attività R13.

Da qui il rifiuto continua alle lavorazioni successive; in alternativa può essere destinato tal quale ad impianti terzi che effettuino una delle operazioni da R1 ad R12.

- b) Segue l'eventuale raggruppamento con rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. eventualmente provenienti da produttori diversi o con rifiuti affini ma aventi differenti E.E.R. in ingresso; nel primo caso il rifiuto raggruppato mantiene lo stesso codice E.E.R. di ingresso, mentre nel secondo caso viene

assegnato il codice E.E.R. 19.12.09. Tale operazione viene registrata nel registro cronologico di carico e scarico come attività R12 – raggruppamento.

Da qui il rifiuto continua alle lavorazioni successive; in alternativa può essere destinato ad impianti terzi che effettuino una delle operazioni da R1 ad R11.

- c) Segue l'attività di selezione/cernita e frantumazione/vagliatura. Tale operazione viene registrata nel registro cronologico di carico e scarico come attività R12 – trattamento.

Il rifiuto trattato viene accumulato in attesa di analisi per la cessazione della qualifica di rifiuto; l'area designata per tale stoccaggio è la medesima anche destinata anche allo stoccaggio delle EoW (si fa riferimento anche all'Elaborato 1 Allegato 2 rev.1). Tale materiale, che allo stato in cui si trova rimane ancora rifiuto, è identificato con apposita cartellonistica come "rifiuto trattato in attesa di analisi".

Le frazioni residue separate (esitate dalla selezione/cernita) vengono identificate con codici EER 19.12.xx, a seconda dello specifico materiale da cui sono costituite, e come tali vengono caricate nel registro cronologico di carico/scarico. Esse vengono quindi conferite ad impianti terzi che effettuano operazioni da R1 ad R13, oppure, se ritenute non recuperabili, potranno essere avviate a smaltimento (operazioni da D1 a D15): anche tali operazioni (di scarico) sono registrate nel registro cronologico di carico/scarico.

- d) Una volta che il materiale trattato abbia raggiunto la quantità desiderata (mai superiore alla specifica quantità destinata alla singola area dove viene stoccato – vedere anche la tabella stoccaggi all'Elaborato 1 Allegato 2 rev.1) viene eseguito il campionamento ai fini delle analisi per la cessazione della qualifica di rifiuto. L'esito positivo delle analisi dimostra che il materiale trattato ha cessato la qualifica di rifiuto, e come tale si ritiene costituisca l'effettivo momento di produzione EoW; di conseguenza nel momento in cui il laboratorio incaricato consegna l'esito positivo delle analisi (diverse a seconda della specifica EoW) viene registrata nel registro cronologico di carico e scarico l'attività R5, con la relativa produzione dell'EoW e la compilazione della Dichiarazione di Conformità.

Il materiale trattato, ora EoW, può non essere fisicamente spostato per rimanere stoccato nella stessa area: viene identificato con apposita cartellonistica come "EoW". La ditta procede quindi alla sua vendita, con relativa bolla (e Dichiarazione di Conformità).

Nel caso in cui le analisi abbiano esito negativo, il rifiuto rimane tale. Si precisa che il codice identificativo era stato assegnato precedentemente al punto a) (nel caso di sola operazione R13) o b) (nel caso anche di attività R12 di raggruppamento): in sostanza è assegnato:

- il medesimo E.E.R. di ingresso nel caso di sola operazione R13 o R12 di raggruppamento con rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. eventualmente provenienti da produttori diversi, oppure
- il codice E.E.R. 19.12.09 nel caso di operazione R12 di raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti E.E.R. in ingresso

Tale rifiuto viene può rimane stoccato ove si trova (non viene spostato), e viene identificato con apposita cartellonistica (riportante lo specifico codice E.E.R.); non risulta necessaria alcuna annotazione nel registro cronologico di carico/scarico (in quanto il rifiuto è già ivi in carico e tale rimane).

Il destino di tale rifiuto dipende da dove deriva la non conformità; infatti essa può essere dovuta al non rispetto degli standard:

- tecnico/prestazionali: trattasi di non conformità dovuta alle caratteristiche fisiche (diverse a seconda della specifica EoW); in tal caso si potrà procedere con un ulteriore trattamento fisico (triturazione/vagliatura – annotando l'attività di attività R12 – trattamento nel registro cronologico di carico/scarico) al fine di ottenere le caratteristiche geo-prestazionali idonee alle tipologie di materiali e scopi specifici; in alternativa il materiale può essere conferito ad impianti terzi autorizzati al recupero (operazioni da R1 ad R11) o allo smaltimento (operazioni da D1 a D15): tali operazioni (di scarico) sono registrate nel registro cronologico di carico/scarico
- ambientali: trattasi di non conformità dovuta alle analisi chimico/ambientali (diverse a seconda della specifica EoW); in tal caso il materiale viene conferito a terzi ai fini di idoneo trattamento (ad impianti che effettuino una delle operazioni da R1 ad R11 e dotati di tecnologia di rimozione degli inquinanti) o smaltimento (operazioni da D1 a D15): tali operazioni (di scarico) sono registrate nel registro cronologico di carico/scarico

Le modalità di lavoro descritte hanno come conseguenza:

- 1) il lotto non conforme (da considerare quindi rifiuto) viene stoccato in area specifica ed è identificato con apposita cartellonistica. Si precisa che tale area può essere dedicata anche allo stoccaggio di EoW (cambia la cartellonistica identificativa). Per le specifiche aree dedicate alle diverse tipologie di EoW/rifiuto trattato non conforme si fa riferimento anche all'Elaborato 1 Allegato 2 rev.1 (tabelle stoccaggi) ed al layout all'Allegato grafico 1 rev.1. Di conseguenza viene aggiornato anche il calcolo del massimale della polizza fideiussoria (Elaborato 1 Allegato 6 rev.1), che ora tiene conto anche della possibile presenza di lotti non conformi (da considerare come rifiuto).
- 2) al lotto non conforme viene assegnato:
 - il medesimo E.E.R. di ingresso nel caso in cui sia stata eseguita la sola operazione R13 o operazione R12 di raggruppamento con rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. eventualmente provenienti da produttori diversi, oppure
 - il codice E.E.R. 19.12.09 nel caso sia stata eseguita l'operazione R12 di raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti E.E.R. in ingresso

Si rettifica quindi quanto riportato con precedente documentazione: non viene mai assegnato il codice E.E.R. 19.12.12.

- 3) la tracciabilità dei lotti chiusi, dal momento dell'ingresso fino all'uscita come EoW o come rifiuto, è garantita attraverso la corretta compilazione di: registro cronologico di carico/scarico, Dichiarazione di Conformità dell'EoW prodotta e bolle di vendita delle singole partire di EoW venduta.

Con tale documentazione si potrà infatti garantire la tracciabilità come segue:

- le bolle di vendita riportano la tipologia di EoW venduta, la relativa quantità ed il riferimento allo specifico lotto; la somma delle quantità riportate nelle bolle di vendita di uno stesso lotto deve risultare uguale alla quantità dichiarata del lotto (contenuta nella Dichiarazione di Conformità)
- dalla Dichiarazione di Conformità (allegata anche alle singole bolle di vendita) si deduce direttamente quantità e data di creazione dello specifico lotto di EoW, univocamente individuato con specifica nomenclatura

- con quantità e data di creazione del lotto è possibile rintracciare il relativo movimento di scarico nel registro cronologico di carico/scarico (attività R5 – lettera d) nel precedente elenco)
- dal riferimento dello scarico è possibile rintracciare tutti i carichi che hanno contribuito alla produzione del lotto (attività R13 di cui alla lettera a) nel precedente elenco e/o attività R12 di raggruppamento e trattamento di cui rispettivamente alle lettere b) e c) nel precedente elenco); dalle registrazioni nel registro cronologico di carico/scarico di tali operazioni è anche possibile risalire alle eventuali frazioni indesiderate separate e conferite a terzi (EER 19.12.xx): tali registrazioni rendono possibile la tracciabilità anche di tale frazione
- dalle operazioni di scarico (interne - attività R12 di raggruppamento e trattamento di cui rispettivamente alle lettere b) e c) nel precedente elenco) è possibile risalire alle operazione di carico dei rifiuti (attività R13 di cui alla lettera a) nel precedente elenco)

1.2. Quadro ambientale

1.2.1. Richiesta 3 - Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera

3. In riferimento alla macchina separatrice per gravità ad umido, modello Beyer WS1200, per la quale si indica che non sono previste emissioni in atmosfera, si chiede conferma che questa sia ad azionamento mediante energia elettrica, poiché dalla scheda tecnica presente in Allegato 4 all'Elaborato 1 non è desumibile la tipologia di motorizzazione ed esiste sia nella versione ad alimentazione con motore diesel sia nella versione ad azionamento elettrico.

Si conferma che la macchina separatrice ad umido è ad alimentazione elettrica (provvista di 2 motori per i nastri trasportatori, entrambi elettrici); essa sarà collegata alla rete elettrica dell'impianto.

1.2.2. Richiesta 4 - Caratterizzazione dell'ambiente idrico

4. In considerazione del fatto che non risulta opportuno lo sversamento di acque di dilavamento in fognatura (cfr. Osservazione Viacqua), si richiede la predisposizione di un bilancio idrico che tenga conto di quanto sopra riportato, cui dovranno seguire specifiche valutazioni sulle soluzioni tecniche che consentano un riciclo completo delle acque di dilavamento, senza la necessità di prevedere scarichi residuali nella rete di raccolta acque meteoriche da destinarsi al corso d'acqua superficiale.

Al contempo si ritiene debba essere quantificato l'eventuale fabbisogno idrico da acquedotto nei periodi di scarsa o nulla piovosità, avvalendosi anche dei dati storici relativi all'impianto attualmente in funzione.

Si allega in Elaborato 8 rev.1 il progetto del sistema di intercettazione e trattamento acque di dilavamento aggiornato, che tiene conto anche di quanto richiesto.

1.2.3. Richiesta 5 - Caratterizzazione dell'impatto acustico

5. Il rispetto dei limiti è strettamente vincolato al tempo di funzionamento indicato (3 ore per il frantoio e 1.5 ore per il vaglio, nonostante nel SPA siano indicate 3 ore), al posizionamento delle 2 macchine che non potranno essere avvicinate al ricettore R1 e alla non contemporaneità dell'uso delle macchine sopra indicate.

In aggiunta si evidenzia che, non essendo stati forniti dettagli tecnici, il pannello sandwich individuato per le opere di mitigazione dovrà essere caratterizzato da un potere fonoisolante tale da farlo rientrare nella definizione di 'barriera acustica', per cui può essere trascurata l'energia che si trasmette attraverso la barriera stessa; come indicato dovranno essere curati i giunti per evitare fessurazioni o punti deboli che di fatto ridurrebbero l'efficienza teorica del sistema.

Si dovrà pertanto:

- essere chiaramente indicate le posizioni limite di frantoio e vaglio, che non potranno essere avvicinate al ricettore R1, e l'orientamento delle stesse macchine che non dovrà essere modificato se non in termini di riduzione dell'impatto;
- fornire una documentazione progettuale (disegni) e fotografica in merito alle opere di mitigazione che non potranno essere rimosse.

Nella successiva fase di collaudo si dovranno confermare le suddette previsioni.

Si precisa che tutte le circostanze assunte nella previsione di impatto acustico quali:

- tempo di funzionamento dei macchinari, che si conferma essere 3 ore per il frantoio e 1.5 ore per il vaglio)
- posizione delle macchine (vaglio e frantoio) – indicata in Allegato grafico 1 rev.1
- non contemporaneità dell'utilizzo di vaglio e frantoio

sono necessarie al rispetto dei limiti, per cui la ditta opererà nel loro rispetto.

Per quanto riguarda il pannello sandwich per le opere di mitigazione acustica, si includono in Allegato 1 ulteriori dettagli tecnici. Si conferma in ogni caso che esso sarà caratterizzato da un potere fonoisolante tale da renderlo definito come "barriera acustica"; in fase di installazione saranno curati allo stato dell'arte i giunti.

1.2.4. Richiesta 6 - Caratterizzazione dell'impatto sulle risorse naturali ed agronomiche

6. Nonostante la presente richiesta insista su piazzali esistenti e già urbanizzati, si ritiene necessario, anche in relazione alla presenza di un corridoio ecologico riportato in diversi strumenti di pianificazione, che il progetto del verde sia dettagliato con specifici elaborati e precisamente:

- tavola delle indicazioni progettuali che metta in evidenza lo stato di fatto e gli elementi progettuali della lottizzazione, oltre agli interventi di nuovo impianto, con relativo sesto d'impianto e indicazione delle specie. Si consiglia di inserire anche altre specie arboree autoctone oltre al *Carpinus betulus* per aumentare l'effetto schermante;
- una descrizione sintetica degli interventi, computo metrico estimativo delle nuove opere che tenga conto anche della manutenzione per un periodo di almeno tre anni.

Si rimanda alla Relazione interventi di mitigazione a verde (Elaborato 13) e allo specifico Allegato grafico 4.

1.2.5. Richiesta 7 - Caratterizzazione dell'impatto sulla salute dei lavoratori e delle persone

7. Si chiede una trattazione, seppur sintetica, di tali aspetti relativi nello studio preliminare ambientale, nel quale non risultano presenti valutazioni in merito, in quanto limitate all'aspetto rischi di incidenti ed infortuni.

Il contesto in cui si inserisce l'impianto di progetto è caratterizzato da una matrice territoriale a destinazione produttiva (ZTO D2.2).

Lo stesso impianto di progetto insisterà, ugualmente, su superfici a destinazione produttiva (ZTO D2.2), non prevedendo la variazione della zonizzazione urbanistica. In particolare l'iniziativa progettuale interesserà un lotto già dotato delle opere di urbanizzazione primaria.

I principali bersagli/ricettori sensibili (abitazioni, zone residenziali, scuole, ospedali, ecc.) potenzialmente esposti a rischi, sono collocati ad una certa distanza dal sito di progetto come indicato nella tabella sottostante.

Tabella 1. Principali bersagli/ricettori potenzialmente esposti a rischio.

Bersaglio/Ricettore sensibile	Vulnerabilità / Sensibilità all'impatto	Distanza dal sito aziendale di progetto
Abitazioni (esterne alla zona industriale)	Media	> 250 m
Zone residenziali (all'esterno della zona industriale)	Media	250 m
Scuole, asili	Elevata	oltre 1 km
Ospedali/Case di cura	Elevata	oltre 1 km

Le valutazioni espresse in merito alle emissioni in atmosfera (polveri), alla produzione di rumore e più in generale ai disturbi ambientali permettono di escludere possibili effetti negativi significativi nei confronti delle aree di particolare sensibilità sopra individuate.

In particolare l'attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti inerti sarà svolta all'interno di un impianto dotato di idonei presidi ambientali (barriera fonoisolante, sistemi di abbattimento delle polveri, siepe vegetazionale di mitigazione) senza comportare modifiche di sorta dell'uso territoriale o della zonizzazione urbanistica.

Inoltre, non si preventiva alcuna modifica agli elementi strutturali e di caratterizzazione del territorio con particolare riferimento alla matrice territoriale agricola, alle siepi alberate, ai corsi d'acqua e alle zone boscate posti all'esterno dell'ambito produttivo.

L'analisi degli aspetti ambientali si riferisce alla localizzazione di aree sensibili per la salute pubblica, quali le aree residenziali, le scuole, le aree ricreative, rispetto all'area di intervento, questi ultimi, potenzialmente sottoposti a rischi, sono collocati ad una certa distanza dal sito aziendale come indicato precedentemente.

Per quanto riguarda la salute dei lavoratori si precisa che la ditta dispone di uno specifico Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) redatto ai sensi dell'art. 28, del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. all'interno del quale

risulta puntualmente valutato l'attuale impianto di recupero rifiuti inerti di San Vito di Leguzzano (VI). I principali rischi a cui sono esposti i lavoratori riguardano:

- rumore;
- vibrazioni;
- Radiazioni ottiche artificiali (R.O.A.) e naturali (R.O.N.);
- Rischio da agenti chimici;
- Rischio movimentazione manuale dei carichi (MMC).

Rispetto ai rischi sopra individuati l'azienda ha predisposto specifiche valutazioni (es. Valutazione del rischio rumore), al fine di determinare i livelli di esposizione e le misure da attivare per il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza.

L'impianto di progetto di fatto non comporta modifiche rispetto all'attività lavorativa attualmente svolta presso l'impianto autorizzato, né tantomeno prevede variazioni delle attrezzature/macchinari utilizzati per le fasi lavorative. Si ritiene pertanto che le valutazioni espresse nel DVR aziendale, opportunamente aggiornato rispetto al nuovo sito lavorativo, risultino adeguate per sostenere che presso l'impianto di progetto verranno adottate le misure necessarie per la tutela del personale addetto.

2. Richieste altri enti

Si riportano nel seguito le richieste pervenute dagli altri enti.

2.1. Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza

In riferimento alla documentazione del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza, protocollo n. p_vi/aooprovi GE/2024/0048706 del 18/10/2024 e p_vi/aooprovi GE/2024/0044439 del 26/09/2024, si conferma che gli interventi in oggetto non sono tali da introdurre nuove attività ricadenti nell'Allegato I del DPR 151/2011.

2.2. Viacqua spa

In riferimento alla richiesta del gestore della fognatura, Viacqua spa, prot. n. p_vi/aooprovi GE/2024/0045336 del 01/10/2024, si include in Elaborato 8 rev.1 revisione progettuale del sistema di intercettazione, trattamento e conferimento delle acque meteoriche, che esclude scarichi in fognatura nera.

2.3. ARPAV

Nel seguito si integra quanto richiesto da ARPAV, Area Tecnica e Gestionale, UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti.

2.3.1. Richiesta 1 - EoW caso per caso

- 1) nella pagina web dell'Agenzia, all'indirizzo <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/end-of-waste-1> sono state pubblicate le recenti revisioni delle schede sopra citate, ossia I1_rev03, I2_rev03 e I5_rev02, che sono state adeguate alle modifiche dei criteri di cessazione introdotte dal DM 127/2024, per cui è facoltà della Ditta aderire alle stesse.

La ditta aderisce alle nuove schede standardizzate dal ARPAV; si includono in allegato:

- Elaborato 9 rev.2 - Sistema di Gestione EoW - Inerti DM 127-2024
- Elaborato 10 rev.1 - Sistema di Gestione EoW Caso per caso - Sabbia
- Elaborato 11 rev.1- Sistema di Gestione EoW Caso per caso - Materiale drenante
- Elaborato 12 rev.1 - Sistema di Gestione EoW Caso per caso - Terre

Tali documenti annullano e sostituiscono i corrispondenti inviati in precedenza.

2.3.2. Richiesta 2 – Denominazione aree stoccaggio EoW sabbia e materiali drenanti

2) Per quanto concerne gli elaborati n. 10 e 11, Sistema di gestione, rispettivamente della sabbia e dei materiali drenanti, si chiede, ai fini di una maggiore chiarezza, di definire per ciascuna delle due tipologie un unico numero di EoW, anche se stoccato in aree diverse, evidenziando, se del caso, il codice delle aree in cui lo specifico EoW potrà essere stoccato.

Si modificano le designazioni delle aree come richiesto su tutti i documenti allegati. Ad ogni area dedicata allo stoccaggio EoW viene assegnata una specifica denominazione composta dalla lettera E, seguita da un numero crescente; in ciascuna di queste aree viene poi stoccata una specifica EoW (vedere anche le tabelle stoccaggi incluse in Elaborato 1 Allegato 2 rev.1)

2.3.3. Richiesta 3 – Provenienza EER 19.12.09

3) Per gli EoW sabbia e materiali drenanti si chiede di specificare, in merito al codice EER 191209, se questo sia originato internamente all'impianto e/o ricevuto da impianti terzi e se, in quest'ultimo caso, sia originato dai codici EER per cui la Ditta è già autorizzata. In caso di contrario si chiede di esplicitare quali potrebbero essere le tipologie di rifiuti che hanno originato il 191209 e se sottoposti a specifici processi (ad es. di decontaminazione).

Il rifiuto identificato con codice EER 19.12.09 è originato sia internamente all'impianto che ricevuto da impianti terzi. In quest'ultimo caso è originato esclusivamente dai codici E.E.R. per cui la Ditta è già autorizzata; a tal scopo la ditta procede con una specifica verifica, chiedendo all'impianto di origine di specificare la tracciabilità del rifiuto E.E.R.19.12.09 precisando in particolare da che rifiuti (codici E.E.R.) è originato: si procederà all'accettazione esclusivamente nel caso in cui risulti originato dai codici E.E.R. per cui la Ditta è già autorizzata. Si include tale procedura anche nei documenti descrittivi dei singoli Sistemi di Gestione EoW.

2.3.4. Richiesta 4 – Attribuzione codice EER ad EoW non conforme

4) In merito alle non conformità degli EoW si chiede di chiarire meglio quanto specificato a pag. 8 di 9 delle due schede citate in merito all'attribuzione del codice EER in uscita al rifiuto in caso di non conformità ambientale, esplicitando più approfonditamente in quale caso sia attribuito il codice EER 191212 e in quale l'EER 191209.

Come precisato al paragrafo 1.1, al lotto non conforme viene assegnato:

- il medesimo E.E.R. di ingresso nel caso in cui sia stata eseguita la sola operazione R13 o operazione R12 di raggruppamento con rifiuti aventi il medesimo codice E.E.R. eventualmente provenienti da produttori diversi, oppure
- il codice E.E.R. 19.12.09 nel caso sia stata eseguita l'operazione R12 di raggruppamento di rifiuti affini ma aventi differenti E.E.R. in ingresso

Si rettifica quindi quanto riportato con precedente documentazione: non viene mai assegnato il codice E.E.R. 19.12.12.

2.3.5. Richiesta 5 – Dichiarazione di Conformità

- 5) In riferimento all'Allegato 1 alle schede sopra citate, ossia al fac-simile della scheda descrittiva del rifiuto in ingresso, si chiede di riportare al punto 3) anche la possibilità di allegare la scheda descrittiva prevista dalla DGRV 1773/2012 per il codice EER 170107.

Si aggiorna la scheda descrittiva del rifiuto in ingresso (inclusa nei vari documenti dei Sistemi di Gestione EoW).

Allegato 1 - Caratteristiche strutturali tettoie

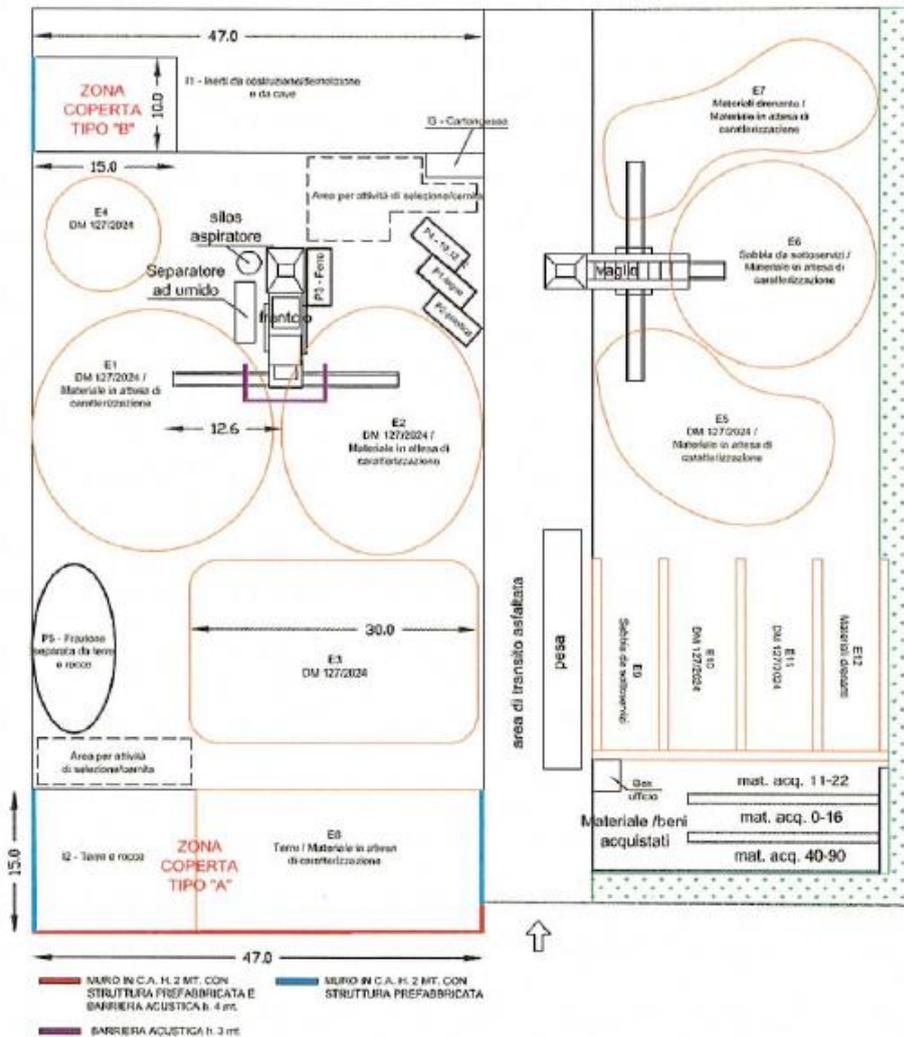
CARATTERISTICHE STRUTTURALI TETTOIE

La struttura portante dei nuovi fabbricati è costituita da opere di fondazione in calcestruzzo armato, realizzate in opera, adeguatamente dimensionate per trasferire i carichi agenti al terreno mantenendo la pressione di contatto entro valori ammissibili. Dalle fondazioni superficiali, a travi rovesce, si dipartono murature verticali in calcestruzzo armato adeguatamente armate di altezza pari a 2,0 mt. realizzate in opera, atte a sorreggere la struttura metallica superiore, a delimitare il perimetro del fabbricato e a contenere il materiale accumulato all'interno del nuovo edificio.

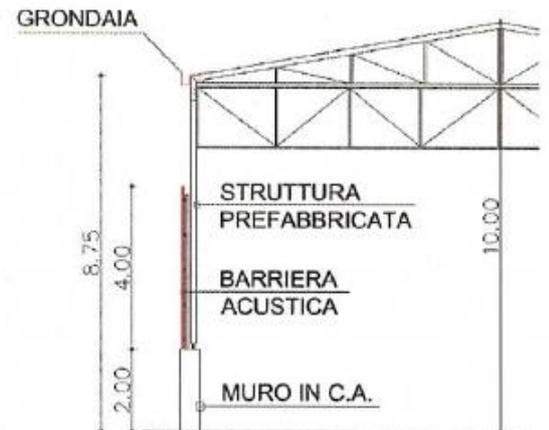
La struttura di copertura è costituita da profili in acciaio tipo S235JR zincato a caldo. A completamento della copertura viene fissato un telo sulle falde e sulle pareti, formato da tessuto in poliesteri al 100% ad alta tenacità e ricoperto su entrambi i lati da spalmatura per fusione di pvc (stabilizzato ai raggi UV con finissaggio di superficie) e da lacco lucido antipolvere su entrambi i lati (avente resistenza al fuoco: classe 2). Il telo viene fissato alla struttura portante mediante placche e fibbie aventi portata di 1500 kg, e nei punti di maggior usura viene rinforzato da placche in pvc in tessuto panama.

Verranno previste le grondaie fissate alla struttura con i relativi pluviali e collegati alla linea delle acque meteoriche di lottizzazione.

I calcoli e le verifiche delle strutture sono stati sviluppati secondo la vigente normativa tecnica, in particolare seguendo il D.Min. Infrastrutture e Trasporti 17/01/2018 : "Norme tecniche per le costruzioni" e la Circolare 21 gennaio 2019 n. 7 : "Istruzioni per l'applicazione dell'aggiornamento alle «Norme tecniche per le costruzioni.» di cui al D.M. 17 gennaio 2018"; le verifiche di resistenza sono state condotte con il metodo degli stati limite.



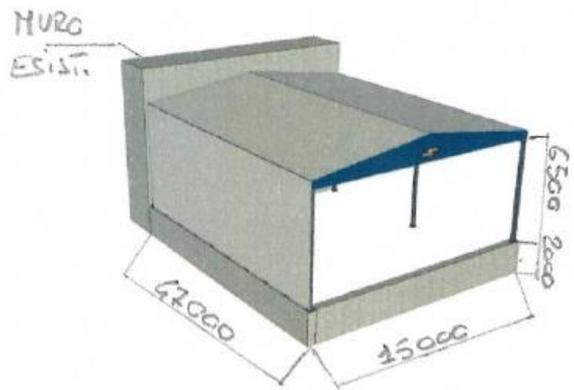
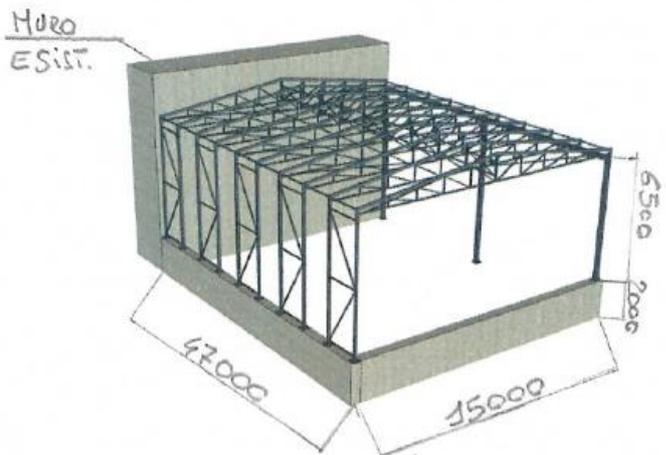
PLANIMETRIA GENERALE



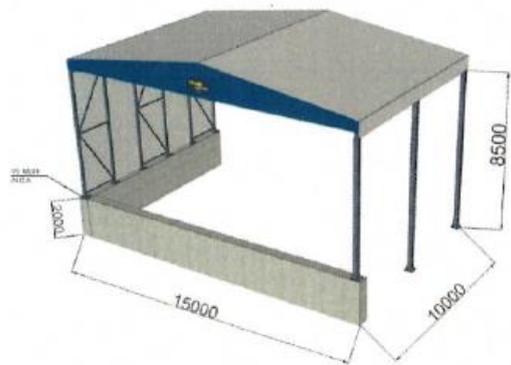
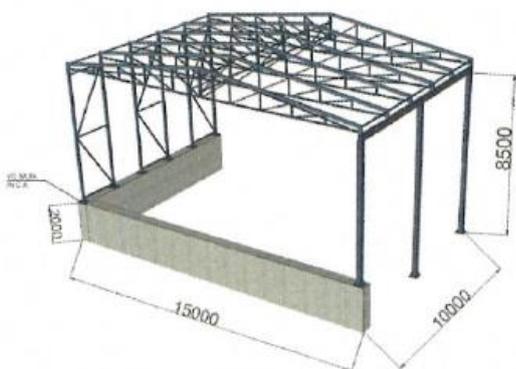
PARTICOLARE MURO CON BARRIERA

VISTA TRIDIMENSIONALE STRUTTURE :

Struttura n.1 TIPO "A"



Struttura n.2 TIPO "B"



CARATTERISTICHE BARRIERE ACUSTICHE

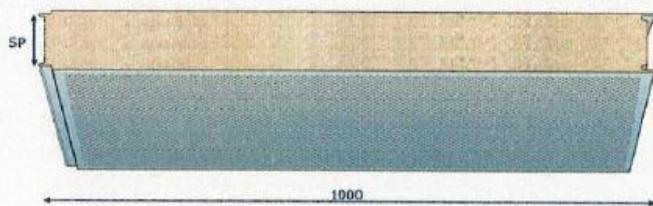
Struttura realizzata con profilati metallici con applicati i pannelli in fibra minerale di spessore 50 mm per abbattimento acustico R_w di 30 db.

CARATTERISTICHE PANNELLO ACUSTICO

SCHEMA DI POSA PANNELLI

Pannello in fibra minerale per isolamento acustico

Fonoassorbenti, fonoisolanti



Massa isolante

Realizzata con uno strato coibente costituito da listelli in fibra minerale biosolubile sfalsati in senso longitudinale; le fibre si dispongono a 90° rispetto al piano dei due supporti.

Densità: 100 Kg/m³ ± 10%.

Coefficiente di conducibilità termica
fino a $\lambda = 0,039$ Watt/MK

Reazione al fuoco
Classe A2-S1, D0 *

* solo per notifica

Potere fonoisolante

Capacità del pannello di isolare acusticamente due zone:
Sp. mm 50: $R_w = 31$ DB
Sp. mm 100: $R_w = 35$ DB

Potere fonoassorbente

Capacità del pannello di assorbire l'onda sonora incidente riducendo l'effetto eco:
Sp. mm 50: $AW = 0,90$
Sp. mm 100: $AW = 0,95$

Pannelli per pareti

